

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA. - All' Ufficio del Giornale	L. 16,	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	> 20,	> 10,50	> 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22,	> 11,50	> 6,

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 28 maggio.

La Gazzetta d'Italia continua nel suo esame sul progetto di riordinamento amministrativo ad accumulare critiche sopra critiche senza mostrare di averne capito un'acca. E a suo avviso una generica elucubrazione di una mente né burocratica né ispirata a concetti di alta amministrazione, un semplice spostamento di competenza, uno sconvolgimento burocratico. La Gazzetta non ha capito il pensiero che ispirava tutto questo progetto di legge, pensiero che dicesse tutte le grandi organizzazioni amministrative, cominciando dalla francese, che ha potuto attraversare mezzo secolo di rivoluzioni monarchiche, repubblicane e socialistiche, senza che il meccanismo amministrativo fosse per nulla alterato. Questo pensiero si formula in un semplicissimo assioma pratico: « che si può assai bene governar da lontano, ma non s'amministra bene che da vicino ». Il ministro Cadorna ha creduto che chi studiasse il suo progetto di legge dovesse indovinarlo subito, e lo lasciò sottinteso, per non ripetere ciò che Napoleone aveva già detto coi termini precisi che l'esperienza aveva così solennemente confermato. Ora che cos'è il concentramento di attribuzioni governative sparpagliate e indipendenti nella mano del prefetto e del sottoprefetto, se non l'applicazione del principio che si amministra bene soltanto da vicino, cioè nella località, e con unità di azione? E si noti che qui non entra per nulla la questione del decentramento nel suo vero senso di abdicazione del poter governativo a favore del comune e della provincia per certe attribuzioni che possono essere lasciate a loro. Qui si tratta di attribuzioni essenzialmente governative, le quali ora sono in mano di diversi capi, e dovrebbero riunirsi sotto un'u-

nica direzione per comodo de' cittadini e pel più semplice disbrigo dei pubblici negozii. Speriamo che la Camera capirà meglio lo scopo della riforma, e se ne occuperà seriamente più che non facciano alcuni giornali, a cui sembra più pratico il discutere a questi lumi di luna sulla definizione dell'Io.

Torna in iscena la questione del debito pontificio, per la quale travansi a Roma, incaricati del governo italiano, il conte Pasolini e l'ex ministro Mari, che hanno conferenze continue con un incaricato francese. Pare che il governo pontificio si tenga affatto estraneo a queste pratiche, cosa affatto nuova negli annali della diplomazia.

I due progetti di legge sulla coltivazione del tabacco in Sicilia e sull'assegno alimentare ai religiosi che rimangono privi di pensione furono votati oggi dalla Camera a grande maggioranza.

A proposito di una interpellanza del deputato Cancellieri sulla applicazione completa della legge per la soppressione degli ordini religiosi il ministro di grazia e giustizia dichiarò oggi alla Camera che il trattato di Zurigo obbligò il governo a mantenere agli ordini possidenti di Lombardia la proprietà dei loro beni. La questione è grandemente discutibile, perchè un trattato parziale non vincola il legislatore dell'intero regno, e vuol essere accettato colla riserva *rebus sic stantibus*. Se la soppressione non provvedesse alla pensione de' religiosi si potrebbe disputare sulla legalità dell'applicazione della legge anche alla Lombardia; ma con quel provvedimento non si può pretendere che il potere legislativo rinunci alla sua prerogativa di modificare le istituzioni che hanno vita in forza della legge.

A proposito di questa discussione il ministro di finanza fece una dichiarazione importante, annunciando essere sua intenzione di valersi dei beni ecclesiastici per sopprimere

il corso forzoso, e far fronte al disavanzo. Ciò significa che le trattative per un'operazione finanziaria sono già inoltrate.

Il ministro d'istruzione pubblica sta raccogliendo le pubblicazioni fatte in Italia sulla questione del metodo da tenersi per l'istruzione degli adulti. Chi avesse lavori in proposito farebbe bene ad inviarli al ministro. P.

Venezia, 29 maggio.

Vengo a parlarvi ora del baccanale datosi ieri a sera ai pubblici giardini.

Io mi trovavo sulle prime ore della sera su quella stupenda via che appellasi Riva degli Schiavoni, illuminata sfarzosamente a spesa del Municipio, ov' erano costruiti alcuni ponti di legno provvisori.

Dalle 8 fino alle 11 fu asserito da chi ci stette per ben tre ore in questa posizione, che due lunghe colonne di popolo movevano continuamente alla volta dello spettacolo, l'una per terra, l'altra per acqua sicchè tutti andavano e n'uno dava segno di ritornare. Immaginate voi quanta gente vi si portò. Verso le ore dieci mossi anch'io a quella volta e non vi posso dire durante il cammino quanta gente, che diavolo, che strepito, che confusione! La contrada maggiore che conduce ai pubblici giardini chiamata ora via Gaibaldi, s'era convertita in un mar di teste e la laguna un tappeto di barche e gondole. Col passo di formica ed adoprando i gomiti grunsi ad afferrar una delle benedette porte che mette, a quanto me lo descrivevano, ad un Tivoli od un Frascati. La gente non entrava; irrompeva per queste. Il primo viale nulla offriva di particolare; due piramidi di lumi di vari colori ne segnavano il principio, ed una distesa di palloncini da destra a sinistra rischiarava la via.

I quattro angoli del ponte portavano i me-

desimi candelabri conservati dopo l'ultima illuminazione al defunto Massimiliano.

Ma il bello, il sublime mi s'offerse allo sguardo quando volgendo a sinistra incominciai a pormi sul principal viale che mette alla collina.

Di dietro stava l'arco trionfale eretto da Napoleone il Grande che, coperto da una tela trasparente formava come il fondo di una gran scena fantastica.

Ciò che rappresentava la tela, per chi desidera saperlo, non era altro che uno stemma ragiante ed al di sotto d'esso un leone posato su di un trofeo d'armi e di bandiere, ed al di sopra una colomba avente un ramo d'ulivo in bocca.

Il viale pareva un incantesimo: i tronchi d'alberi sfolgoreggianti di luce ed accoppiando vari colori davano l'idea d'un tutto bello, vago ed armonioso; e da questo i secondari si vedeano bellamente illuminati da mille e mille fiammelle foggiate a disegni diversi e baracche e botteghe e restaurant sorgevano a destra, ed a sinistra e saltimbanchi ed organetti più lontano facevano uno schiamazzo ed un sussuro, un tafferuglio come nel fiore d'una fiera campestre. Più lungi ancora cori di pittori eccheggiavano per l'aria e lontano lontano teatri multiformi accerchiati da una immensa moltitudine, e bande musicali e balli improvvisati in ogni circolo, famiglie intiere che cenano col miglior gusto del mondo, e gente sdraiata sui tappeti erbosi e un'onda di popolo che ingombrava ogni via ogni sentiero, aveano convertita questa selva selvaggia d'ogni giorno nel più lieto e poetico e brioso soggiorno che mai uomo possa ideare.

La collina poi co'suoi tempietti sortiti come per incanto, colle sue aiuole gaiamente illuminate, cogli alberi fantastici e colle statue erette allora allora, era divenuta vero soggiorno delle ninfe. Da essa come d'un sol colpo d'occhio si vedeva l'assieme tutto come in un quadro campestre, e la laguna rischiarata da mille

## APPENDICE

**Bibliografia.** — L' Umbria e le Marche, Rivista letteraria e scientifica, Monitor delle biblioteche circolanti d'Italia. Tipografia soc. edit. di C. Corradetti, Sanseverino-Marche 1868.

(Continuazione e fine)

In quanto agli elogi che la Rivista fa delle Epigrafi del conte cav. Pompeo Gherardi farò un'osservazione. Fin da parecchi anni indietro io feci delle iscrizioni di lui un discorso bibliografico nel Giornale di Pesaro *L'Isauro*, e, forse per il primo, salutai nel Gherardi uno dei migliori epigrafisti moderni: giudizio che oggi con maggior argomento di prova mi è grato riconfermare. Ma la Rivista dice che il Gherardi è dopo il Muzzi il più grande de' nostri epigrafisti contemporanei. La sentenza mi sembra peccati d'esagerazione, specialmente quando a lui voglia attribuirsi il merito di avere « spastoiato l'epigrafia da

certe forme un po' troppo ristrette, e di avere arrecato con prudente adimento utili innovamenti in quest'arte ». Se il prof. Gherardi, che è pure uno dei miei antichi amici, ha in ciò la sua parte di merito; giustizia vuole che la prima e principalissima riferir si debba al Contrucci, dirò anche al giovine Tamburini, e all'illustre padovano Carlo conte Leoni; del quale se è superfluo dire che come insigne epigrafista venne or ora decorato da S. M. Vittorio Emanuele, val bene ricordare quanto il Gherardi ed il Tommaseo, che sono per fermo una vera magistratura nella repubblica delle lettere, sentenziarono delle iscrizioni di lui. Gherardi scrive: « Che le diò poi delle sue iscrizioni? Le quali sono così belle, che mi paiono can peggiore tra le migliori ch'io conosco, niuna delle quali (e glielo dico sinceramente) supera le sue, e poche le pareggiano (Vedi Ricordi biografici di V. Gherardi, vol. 2, pag. 618). E il Tommaseo così ne parla nell'*Istituto di Torino*: « . . . le iscrizioni belle di pensata semplicità ch'egli (il Leoni) incise nella sua città, ed a lui s'appartiene il merito di dare

la debita ampiezza ed altezza al concetto, e volere che queste memorie sieno ammaestramento civile e scuola continua ai presenti. » Se ciò non avesse ignorato oppure dimenticato l'autore degli Appunti bibliografici, sarebbe stato certo più parco d'elogi, nè gli avrebbe fatto indi mestieri cadere nella poco lusinghiera conclusione, che le iscrizioni ultime del più grande de' nostri epigrafisti contemporanei, gli sembrano, di gran lunga inferiori alle prime!

Sotto la rubrica *Istituzioni utili*, si dà particolareggiata notizia del magazzino alimentare cooperativo di Urbino, che nelle sue operazioni di beneficenza e di credito procede meglio degli altri, e non solo delle Marche, ma d'Italia tutta: lo che non è piccola lode. N'è presidente il ch. prof. Carlo Negrini perugino, la cui relazione annuale ricca di preziose idee non lo è meno di risultati reali. Basti dire che quel magazzino cooperativo si è in un solo anno già sviluppato anche in istituzione produttiva. Possa l'utile esempio eccitare in specie le provincie marchegiane e dell'Umbria a moltiplicare gl'istituti di credito colà più che altrove desiderati!

Chiude la Rivista una serie di notizie interessanti le Biblioteche popolari d'Italia: istituzione su cui ha già egregiamente scritto il prof. Morandi, e di cui s'è fatto zelante promotore nell'Umbria, e felicissimo fondatore nella città di Spoleto, accogliendo amorosamente il nostro invito, quando a lui offerimmo gli statuti e gli atti della Società per la lettura circolante di Sciolze, prima nella provincia di Torino.

*L'Umbria e le Marche* è una Rivista degna dell'Italia, e fa onore particolarmente alle due provincie, nel cui nome s'intitola, ed alle quali confidiamo possa dare col tempo utili risultati d'incremento intellettuale e di morale in azione. Ce ne ralleghiamo di cuore coll'egregio Direttore, a cui non occorre far coraggio a proseguire animoso, nè a guardarsi dall'eventuale futura ingerenza di certi vieti letterati-monopolisti di quelle regioni... chè conosciamo la fermezza de' suoi propositi e il nobile disdegno del suo franco carattere.

E. B. MONTI.

faci in bell'ordine disposte, e le isole prospicienti tutte architettonicamente illuminate si riflettevano vagamente nell'acqua. — Chi in terra godea dello spettacolo e chi sull'acqua; chi faceva baldoria sull'erba e chi sull'onda; due erano gli spettacoli, come due erano e di diverso genere le scene.

Alle ore 10 la fanfara reale segnò l'arrivo dei Principi, i quali vennero colla *lancia reale* rimorchata da un piccolo piroscalo. Scesero a terra e tosto salirono la collina ed entrarono nel padiglione all'uso eretto.

La Principessa era a fianco del sindaco, il Principe colla cont.<sup>a</sup> Marcello, li seguivano altri distinti personaggi fra quali il comm. Tecchio. In ogni punto e in ogni luogo dove gli Augusti Sposi mettono piede, gli applausi prorompono di vero cuore.

Stettero mezz'ora a godersi dello spettacolo, poi ripartirono colle gondole di corte.

La festa sarebbe stata viva tutta la notte se non fosse caduta la pioggia verso le una ant. che fece fuggire non piccola parte di gente.

Tuttavia si protrasse, avendo fatto sosta la pioggia, dopo un quarto d'ora fino alle cinque del mattino. G. B. C.

Si legge in una corrispondenza particolare del *Giornale di Ginevra*:

«Avete pubblicato in questi ultimi tempi delle corrispondenze di Vienna che fanno comprendere che le idee bellicose sono accarezzate almeno da una parte dei membri del governo austriaco. Non è molto tempo che il vostro corrispondente di Parigi attribuiva al principe Napoleone l'ambizione di diventare re di Polonia. Poco tempo prima si era notata una nuova attitudine adottata dall'Austria verso una delle sue provincie, la Gallizia. Poi venne il discorso del principe Czartoricki a Londra, indi l'annuncio del viaggio del principe Napoleone a Vienna. Tutto comparato colle notizie date dal vostro corrispondente viennese, può esser preso come indizio di progetti, ancora soltanto vaghi ma che potrebbero designarsi nettamente. A tutti questi indizi bisogna aggiungere un altro, ed è che molti rifugiati polacchi finora stabiliti nella Svizzera lasciarono il nostro paese per recarsi in Gallizia muniti di passaporti rilasciati dall'ambasciata austriaca a Berna. Questi signori furono a quanto sembra, preventi che saranno bene accolti in Gallizia. — Altrettanto avviene, così dicessi, in Francia ed in Italia. Ma i passaporti austriaci non sono loro consegnati, che quando hanno dato la prova che sono veramente rifugiati politici. Io sono sicuro dei suddetti fatti, ma non voglio per il momento, dedurne troppo gravi conseguenze. Si vuol forse, come si disse, operare una specie di concentramento di Polacchi in Gallizia, oppure l'Austria compie semplicemente verso questi infelici un dovere di umanità offrendo loro un asilo in un paese che li avvicina alla loro patria? Si può esitare ancora fra le due interpretazioni, ma in ogni caso, il fatto mi pare abbastanza interessante per essere segnalato.»

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio dispose la somma di lire 1000 da elargirsi alla famiglia del compianto professore Napoli dell'Ateneo napoletano.

— In un'adunanza tenutasi la sera del 26 corrente al Ministero delle finanze dai creditori e principali azionisti della fallita società dei canali Cavour e da proprietari interessati nella riuscita dell'impresa, si gettarono le basi di un concordato, convenendosi dagli adunati di fare i canali di derivazione e di compiere i lavori necessari per poter distribuire l'acqua.

— Secondo il *Diritto* la società delle Calabro-sicule sta trattando col Governo una nuova combinazione.

— Le dimissioni del Genero da deputato e la sua domanda d'essere sottoposto a giudizio hanno avuto un pronto corollario. Il Genero è stato arrestato nel pomeriggio del 27 in casa sua, imperocché il reato di cui gli si fa carico non è di quelli che possano ammettere la difesa a piede libero. Così la *Gazzetta del Popolo* torinese. A questo proposito riferisce il *Regno d'Italia* che l'autorità faceva una perquisizione alla casa dell'ex-deputato Genero e quindi lo arrestava

trafucendolo alle prigioni correzionali di Torino.

MILANO. — Dietro richiesta dell'autorità giudiziaria, venne sequestrato il numero 147 del giornale *l'Unità italiana*.

— Il Consiglio comunale di Milano con 29 voti contro 19 ha autorizzato quella Giunta a stipulare col regio Governo un contratto per la cessione al comune dei regi teatri della Scala, della Canobbiana ed accessori a titolo gratuito senza alcun peso, fuorchè le pubbliche imposte, e con sollievo da qualunque diverso onere sia verso i palchettisti sia verso chiunque, in base alle condizioni consentite col dispaccio ministeriale 4 maggio corrente, ed incarica la Giunta di proporre sollecitamente al Consiglio i provvedimenti opportuni per l'esercizio dei regi teatri nella prossima stagione di carnevale e quaresima. In seguito di tale voto il sindaco di Milano si recò a Firenze per sollecitare la conclusione del contratto col Governo.

— Ieri fuvi sciopero nella manifattura dei tabacchi di Milano. Quelle operaie, ritenendosi lese nel loro interesse, a quanto pare, da alcune esigenze d'impiegati subalterni, fecero un po' di baccano, gridando che si facesse loro giustizia. Accorrevano tosto sul luogo un consigliere di prefettura ed il regio questore, i quali colle belle e colle buone riuscirono a mettere un poco di calma in quelle operaie. Fu scelta nel numero di queste una Commissione, la quale si recò a presentare i suoi reclami al prefetto.

PAVIA. — Il Consiglio comunale di Pavia fu obbligato a sospendere ultimamente una sua tornata per uno spiacevole incidente. Essendo in discussione un reclamo contro la votata soppressione della somma prima destinata per la festa delle *Spine*, il numeroso popolo dell'infima classe che assisteva alla seduta uscì in un indecente schiamazzo contro un consigliere che espresse la sua opposizione al reclamo; sicchè fu forza levare la seduta. Questo consigliere sarebbe pure stato accompagnato alla sua abitazione dalla folla con segni indecorosi di disapprovazione.

TRENTINO. — A Rovereto il 24 corrente si celebrò l'unione delle società di mutuo soccorso delle città trentine.

— A Trento dall'I. R. commissariato di polizia, per ordine della locale I. R. procura di Stato, fu sequestrato il numero 120 del giornale *il Trentino* per un brindisi in versi della cronaca.

VENEZIA. — Apprendiamo dalla *Gazzetta di Venezia* che un negoziante di quella città in ventiquattro ore raccolse tra i suoi concittadini sottoscrizioni per lire 400,000 allo scopo di costituire una società per azioni che sotto il titolo di *Compagnia di commercio* si proponga di sviluppare il movimento di quel porto. Aggiunge la *Gazzetta* che si ha fondata speranza di potere far presto convergere all'alta impresa il cospicuo capitale di un milione.

NAPOLI. — Il prestito che la provincia di Napoli domandava a quel Banco per la somma di lire 1,500,000, fu da questo accordato.

— La chiusura dell'Università di Napoli fu occasione di nuovi disordini. Degli studenti altri approvarono e altri biasimarono la misura adottata. Nella mattina del 27 corrente, riferisce il *Pungolo* napoletano, all'Ateneo qualche studente collocava a danco dell'avviso del rettore un invito per una riunione al Mercato alle 6 pom. della sera. Altri cartelli poco dopo comparvero pure con diverse iscrizioni, fra le quali si notavano le seguenti: *Si loca per miseria — Chiuso per causa di morte* — ed altri di simil genere. Verso le 10 1/2 il numero dei giovani essendo discretamente accresciuto davanti al portone, il decreto del rettore veniva staccato. In quel mentre comparvero un 30 o 40 tra guardie di P. S. e carabinieri, dai quali fu fatta tosto sgombrare la via e lacerati nello stesso tempo gli affissi dei giovani. Un giovane studente, a nome De Liguori, è stato arrestato, ma ci si dice che sarà presto consegnato dalla questura alla sua famiglia. L'autorità politica ha fatto occupare per tanto i dintorni e le porte della Università.

Ci si assicura, scrive pure il *Pungolo* di Napoli, che la principessa Margherita, appena ebbe contezza della malattia che attualmente serpeggia principalmente fra la classe operaia, abbia deciso di spedire una somma da essere impiegata in soccorso delle famiglie più bisognose state colpite dal tifo. E questa una manifestazione della bontà d'animo della giovine e simpatica principessa.

— Il prefetto della provincia di Lecce ha diramato ai sindaci una circolare colla quale li sollecita alla distruzione delle cavallette, prevenendo che la provincia accorderà dei sussidi in ragione delle spese incontrate.

— Il 21 corrente fu a Brindisi il comm. Bona, direttore delle ferrovie meridionali. Egli, riferisce il giornale *il Brindisi*, non mancò di percorrere il porto, e prendere esatte informazioni su quanto possa essere necessario al migliore andamento delle ferrovie e dei piroscali; ed annunziò prossima una visita del ministro dei lavori pubblici.

— Continuano gli arresti di mantengoli e conniventi al brigantaggio. Altri briganti si presentarono alle autorità ed altri furono arrestati. Pur troppo però si compiono ancora sempre altri delitti per parte dei briganti.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Scrive *l'Indépendance Belge*:

Non credesi alle Tuileries che vi saranno prossime modificazioni di ministero. Tuttavia si nomina sempre il marchese di Livalette, come successore a Moustier.

— Stando alla *Presse* di Parigi, nei circoli ufficiali pretendesi che l'imperatore non pronuncerà nessun discorso a Rouen, ove è atteso domenica prossima per l'inaugurazione del concorso regionale; ma che accetterà un banchetto dalla Camera di commercio dell'Avre durante la seconda quindicina di giugno, ed in tale occasione confermerà i principii della sua politica.

— Scrive la *Patrie*:

Si annuncia che dal principe Napoleone sarà intrapreso un viaggio in Oriente (Bosforo e Danubio) entro il prossimo mese di giugno.

AUSTRIA. — Il *Cittadino* di Trieste ha per telegrafo da Vienna 27 maggio:

«Alla Camera dei deputati è incominciata la discussione sul progetto di legge riguardo le tariffe ferroviarie.

«A festeggiare la sanzione delle leggi interconfessionali parecchie città dell'impero fecero luminarie.»

RUSSIA. — Il *Messaggiere di Vilna* pubblica una circolare del generale Potcopof, governatore generale delle provincie russe del nord-ovest, ai governatori civili di quelle provincie, con la quale li invita a sciogliere tutte le confraternite e congregazioni religiose, cattoliche e romane che non furono autorizzate dal Governo.

GRECIA. — Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Atene, 16 maggio:

A l'Apocorona ed a Sfakà avvennero la scorsa settimana 2 scontri sanguinosi: Sava pascà dovette ritirarsi; il capou turco abbandonò più di mille pecore, che furono prese dagli insorgenti.

La fregata russa che per più di due anni era di stazione al Pireo, salpò per Cronstadt; prima di partire il comandante invitò ad una splendidissima *soirée* parecchie cospicue famiglie della capitale. S. M. il re onorò d'una visita la fregata russa, e ne decise il comandante.

Il re conferì pure la gran croce del Salvatore al noto generale di divisione francese, Barbaki, oriundo greco.

TURCHIA. — L'insurrezione scoppiata a Techein nella Bosnia, accennataci dal telegrafo, deve esser seria, perchè Osman pascà è dovuto partire con cavalleria per reprimerla.

ASIA. — Notizie da Tiflis parlano di una sommossa della popolazione circassa di Sampson contro i cristiani ivi residenti.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Contin. della Seduta d'ieri.

Ad onta del trattato di Zurigo però, l'oratore crede che si dovrebbe proclamare la soppressione immediata delle corporazioni religiose in Lombardia unificando così le leggi italiane ed aderendo con ciò al desiderio vivissimo nutrito dai monaci e dalle monache di quelle provincie. Presenta un ordine del giorno così concepito:

«La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo di voler procedere all'esecuzione della legge per la soppressione delle corporazioni religiose anche in Lombardia passa all'ordine del giorno.»

*Civini* trova strana la mania di contraddizioni che invade qualche deputato e si meraviglia che l'on. Cancellieri non voglia rammentarsi che Montecassino non è un luogo di preghiera ma un monumento storico dell'Italia. Perché non ha egli invito anche contro i Mechitaristi e contro i frati Armeni di Venezia?

Crede esagerate molte cose dette sulla Sicilia dal deputato Cancellieri combattendone le argomentazioni. Sostiene per esperienza personale essere perfettamente vero ciò che disse il ministro che i frati di San Francesco esercitano in Oriente una missione altamente civilizzatrice e che essi fanno ogni loro possa onde conservare la influenza italiana che in quelle regioni va sempre più perdendosi (*Ai voti*.)

*Cambray-Digny* (ministro) vuole tranquillizzare l'on. Cancellieri il quale sembrava temere che il governo non vuole dare intiera esecuzione alla legge sulle corporazioni religiose, e dice che anzi egli calcola sulla sua piena esecuzione in vantaggio della finanza italiana. Non gli può dire in quale modo egli se ne servirà ma annunzia fin d'ora essere suo intendimento che il prodotto dei beni ecclesiastici debba servire a togliere il corso forzoso ed il resto a fare fronte ai disavanzi futuri.

Spera di potere presentare fra breve esplicite spiegazioni sopra questo argomento onde la Camera possa prima di separarsi fare opera efficace per il ristauo della nostra finanza (*Benissimo*.)

Voci: Ai voti.

*Mussi* nega che per conservare monumenti storici, ci vogliano dei frati mentre vi sono tanti illustri ai quali questa conservazione potrebbe essere affidata. In quanto all'influenza che i Francescani esercitano in Oriente, l'oratore preferirebbe che quest'influenza fosse esercitata dai nostri bastimenti mercantili; fra Marco Polo e Pietro l'Eremita, il quale faceva morire di fame tanti fanciulli in Ungheria col detto, che Dio, che provvede agli uccelli ed ai pesci, provvederà anche all'uomo, l'oratore preferisce Marco Polo.

Entrando a parlare dell'interpellanza (*Noi Ai voti*) l'oratore si occupa del trattato di Zurigo e dice dolersi che lo s'invochi tanto spesso per far supporre al mondo che la Lombardia è una terra di conquista.

Esamina le cose dette dal ministro, ma vorrebbe che esse non si limitassero a sole parole. Preferirebbe che a queste egli sostituisse i fatti e lo incoraggia a metter presto ad effetto le sue promesse.

Voci: Ai voti! Ai voti!

*Cancellieri* vorrebbe che la parola gli fosse riservata per rispondere al ministro. Questa preghiera è accettata.

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

*Cancellieri* risponde lungamente ai ministri di grazia e giustizia, dell'interno e delle finanze, ma la Camera, stanca e disattenta, fa poca attenzione alle parole dell'oratore.

*Presidente* annunzia essere stati presentati vari emendamenti.

Il seguito della interpellanza è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Seduta del 29 Maggio.

Presidenza DEL CONTE CAVALLI VICE-PRES.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

(La Camera è deserta.)

*Presidente* dà lettura dei due ordini del giorno presentati sull'interpellanza Cancellieri.

Uno è dei deputati Cancellieri e Mancini, ed è del seguente tenore:

«La Camera invita il ministero a dare piena ed intera esecuzione alle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 e passa all'ordine del giorno.»

«L'altro è quello dell'on. Macchi, col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro, che darà opera efficace onde quelle leggi sieno eseguite anche per le corporazioni ecclesiastiche di Lombardia.»

*De Filippo* (guardasigilli) dichiara che accetta soltanto l'ordine del giorno Macchi.

L'ordine del giorno Cancellieri è respinto, ed è invece approvato quello del deputato Macchi.

*Presidente*. La parola spetta al deputato Serra.

*Serra* dà lettura d'un discorso inteso a svolgere la sua proposta per la nomina d'una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della Sardegna.

È appoggiata.

La Camera prende in considerazione la mozione Serra e la rinvia agli uffici.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga del termine stabilito per l'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.

La discussione generale è aperta.

Parlano in questa discussione gli on. De-Biasis (in favore del progetto ministeriale) Angeloni, Cortese e Ciccarelli (in favore della proposta della Commissione.)

Voci: Ai voti! Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

È messa ai voti ed approvata.

Presidente fa dare lettura di due ordini del giorno sopra questo argomento. Uno è dell'on. Sanminiatielli e riserva all'autorità giudiziaria l'interpretazione degli articoli 4 e 5 della legge 23 febbraio 1865.

Uno è dell'on. Cortese e stabilisce che il pagamento del debito dei proprietari per l'affrancazione dei censi del Tavoliere di Puglia di cui parla l'articolo 5 possa farsi tanto in una sol volta quanto in 15 rate annuali.

L'ordine del giorno Sanminiatielli è appoggiato.

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Sanminiatielli.

Dopo due prove e controprove egli dichiara che il voto è dubbio (Rumori).

Si procede all'appello nominale per lo scrutinio segreto sull'ordine del giorno proposto dal deputato Sanminiatielli. Durante la votazione la Camera fa rumore; le conversazioni sono animatissime.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 165.

La Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta all'ora consueta.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

### CONSIGLIO COMUNALE

Sessione primaverile.

Presidenza, A. comun. Meneghini

Seduta, 29 maggio.

La seduta è aperta alle ore 8.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Andrea dott. comun. Meneghini, sindaco, Cerato cav. dott. Carlo, Frizzerin dott. Federico, Cristina Giuseppe, Di Zara dottor Moisè, Brusoni avv. cav. Giacomo, Maluta Giovanni Battista, Moschini Giacomo di Giacomo, Magarotto cav. ing. Giacomo, Marcon Antonio, Trieste Giacomo, Zacco nob. Teodoro, Jour V ta cav. Moise, Rocchetti ingegnere Paolo, Emo Capodilista conte cavaliere Antonio, Marzolo cav. dott. Francesco, Corinaldi conte cav. Michele, Bellavitis professore cav. Gusto senatore, Palesa dottor Agostino, Tomasoni avv. Giovanni, Brillo dott. Giovanni, Toffolati Giuseppe.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Cittadella conte cav. Gio., senatore e Mari conte Felice, Piccoli dott. Francesco e Fusari dott. Nicolò.

Seguito della discussione degli articoli del regolamento di annona, di igiene, di edilizia e polizia comunale.

Il cons. Maluta all'art. 73bis, il quale contiene la disciplina e stabilisce l'ora in cui il letame dovrà essere trasportato dalle stalle fuori di città, già approvato nella seduta di ieri, stante l'impossibilità che i contadini possa o partire all'ora fissata dal regolamento per la distanza più o meno grande dalle loro abitazioni, presenta un emendamento inteso a prolungare l'ora concessa, ed a togliere quelle tavole laterali onde non aggravare di troppo i contadini.

Sindaco dice che accetta in parte l'emendamento proposto; che però l'uso di quei carri è assolutamente necessario per impedire lo spargimento del letame lungo la via; e che del resto un gran numero di carri dei nostri villici sono provveduti di quelle tavole per raccogliere le spicche.

Zacco, mentre accorda nella prima parte col Maluta, insiste perchè i carri siano parati.

Brusoni si associa in ambe le parti all'emendamento del Maluta, dimostrando la quasi impossibilità di spargimento per la disposizione che i nostri villici danno ai carri di letame.

Insiste nell'emendamento Maluta, dimostrando nuovamente l'utilità di quella spesa. Al consigliere Emo Capodilista, il quale dice di aver inteso che con tale disposizione di tavole non si possa trasportare la paglia, il sindaco osserva che quelle tavole sono mobili in modo da poter essere caricate al momento del trasporto della paglia.

In seguito il cons. Maluta presenta un altro emendamento, il quale, corrispondendo nella seconda parte a quello del regolamento, viene accettato.

Si passa ora alla discussione degli altri articoli.

L'art. 95 prescrive che ognuno che vorrà recarsi in città con carriole e carruoloni debba rivolgersi all'agente comunale rispettivo per la numerazione e registrazione di essi.

Zacco teme che la molteplicità dei numeri, dei colori, dei segni che distinguono una agenzia dall'altra, non offra ai contadini la facilità di sottrarsi al pagamento della tassa.

Sindaco assicura che fu provveduto in modo che i numeri destinati ai ruotabili entrino nella serie generale.

Moschini vorrebbe che all'art. 99, il quale dice « che è proibito di passare sotto i portici e sui marciapiedi con ruotabili di qualunque specie, si aggiungesse per tutti i carri a due ruote la proibizione di sospingerli per di dietro acciò togliere parecchi inconvenienti che possono succedere.

L'emendamento Moschini viene approvato.

All'art. 106, il quale prescrive che in tempo di notte tutte le vetture pubbliche e private nel percorrere la città debbano essere munite di fanali accesi, il cons. Maluta fa osservare che non è possibile in tutte le vetture adattare dei fanali.

Sindaco osserva che questa disposizione è adottata in tutti i regolamenti di tutte le città, e che d'altronde in massimo grado lo esige la sicurezza pubblica, perciò la Giunta sarebbe di parere di mantenere la sua proposta.

All'art. 124 che proibisce ai fabbri-ferrai, ai falegnami e sellai di lavorare nella pubblica via, il cons. Marcon vorrebbe che una disposizione speciale togliesse l'inconveniente delle faville che dai negozi dei fabbri-ferrai sortono nell'inverno quando essi battono i loro ferri.

Sindaco lo invita a formular una proposta.

L'art. 126. proibisce gli organini condotti sopra carrette, e si limita a quelli portati a mano di suonare soltanto dietro permesso del Municipio.

Emo Capodilista crederrebbe opportuno come si fa a Milano di limitare agli organini i giorni in cui dovranno suonare.

Brusoni osserva che non sarebbe unanimitario di stabilire un giorno per suonatori, che altrimenti negli altri uoriranno di fame. Insiste perchè siano regolamentati secondo i giudizi della Giunta, ma che non venga tolta loro la possibilità di guadagnarsi il vitto ogni giorno.

Emo Capodilista assicura che i più dei suonatori d'organini sono stranieri, i quali conducono una vita oziosa mentre potrebbero lavorare. Egli pertanto presenta il seguente emendamento.

Gli organini portati a spalla non potranno suonare liberamente altro che nella domenica della settimana e nelle ore stabilite per gli altri suonatori e cantanti.

Toffolati propone di permettere loro tre giorni.

Sindaco assicura nell'uno e nell'altro caso non morranno di fame, stantechè possono girare tutta l'Europa. Accenna ad un articolo pubblicato poco fa nel Times, nel quale si lamentava fortemente il continuo passaggio d'Italiani che suonano l'organino.

Trieste ritiene che essendo i suonatori obbligati a chiedere il permesso dalla Giunta, possa la Giunta stabilire loro prescrizioni che bastano a tutela del pubblico, e conclude che il contesto del regolamento lascia libera la Giunta di sperimentare ciò che crederà più vantaggioso.

Sindaco crede necessario che la posizione della Giunta sia determinata, che vi sieno regole e per essa e per i cittadini, onde avere appoggio e possa procedere sicura, liberarsi dal pericolo di commettere atti arbitrari, e di togliere una causa rilevantissima di scontento ed accuse.

Però a nome della Giunta accetta l'emendamento Capodilista.

L'emendamento Capodilista messo ai voti viene approvato.

Maluta propone all'art. 133 un emendamento inteso a togliere il gravissimo difetto di quei girovaghi che ad ogni istante impiantano con poca spesa delle baracche con grave scapito dei negozianti, perchè il buon mercato e l'opportunità alessano i cittadini.

Sindaco dice di non poter accettare nessun emendamento, il quale tolga o restringa la libertà di commercio.

Maluta mostra che non è conveniente che quelli che pagano tante tasse possano esser messi a livello dei girovaghi che non hanno nessuna spesa.

Alle assicurazioni del Sindaco che dice sarà preso in esame e determinato questo affare quando formerà materia di un nuovo regolamento per gli stazi, il cons. Maluta ritira la sua proposta.

Toffolati domanda al Sindaco come si provveda agli ingombri che continuamente siamo obbligati di vedere nelle pubbliche vie.

Sindaco dice che invigilano su questi i pompieri e vari ispettori, che però succedono ognora contravvenzioni.

I pompieri per le varie loro incombenze non possono prestar un maggior servizio, però la Giunta sta studiando un nuovo progetto di riforma che nella Sessione d'Autunno presenterà innanzi il Consiglio. Assicura però il cons. Toffolati che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Toffolati raccomanda nuovamente essendo in prossimità della fiera del Santo.

L'art. 147 vieta di tener fermi sulle strade, la cui larghezza non ecceda i 6 metri (compreso il marciapiede, non il sottoportico) vetture, carri, carretti ruotabili a mano di qualunque sorta fosse anche all'oggetto di caricare e scaricare.

Maluta presenta la seguente aggiunta all'art. 147 « Qualora il ruotabile possa senza difficoltà venire introdotto nella casa a cui è diretto. »

Sindaco dichiara di non poter accettare quell'emendamento inquantochè se uno sceglie il suo magazzino in una strada angusta non ha però il diritto di impedire il passaggio al pubblico il quale è nel suo pieno diritto di transitare.

Maluta insiste nel suo emendamento come atto di giustizia e necessario.

Brusoni domanda come farà un negoziante a ricevere le merci senza che il carro che lo trasporta si fermi sulla strada? essendo ciò impossibile egli si associa alle idee del Maluta.

Sindaco dice che a fronte degli interessi dei privati sta l'interesse del pubblico e che quindi la Giunta non può accettare l'emendamento.

Marcon osserva che vi sono dei casi, come i cambiamenti di casa a santa Giustina e a Pasqua, nei quali è impossibile togliere ai carri la possibilità di fermarsi.

Sindaco accetta di far modificazioni nel senso Marcon, ma non nel senso Maluta.

Brusoni propone che il Municipio di volta in volta accordi una licenza.

Sindaco dice che dalle licenze facilmente si passa agli abusi e che quindi non crede opportuno di accettare. Messa ai voti l'emendamento Maluta non è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 11 1/2.

Questa sera seduta pubblica.

Ci viene comunicato dall'autorità municipale, il seguente avviso che domani sarà affisso per la città:

Giunta Municipale di Padova: I RR. Principi Umberto e Margherita arriveranno alla nostra stazione ferroviaria per fermarvi 10 minuti il giorno di lunedì 1 giugno alle ore 2 antimeridiane.

La Giunta ne dà il lieto annuncio ai cittadini, affinché possano anche in questa occasione esprimere alle LL. Altezze i sentimenti di affettuosa e reverente devozione da cui sono compresi.

Il Sindaco  
A Meneghini.

Il Segretario.  
P. Bassi.

Dal R. provveditorato agli studi per la provincia di Padova venne emanato il seguente avviso:

« Avendo il reale decreto 3 andante mese estesa a queste provincie la giurisdizione della Giunta esaminatrice per la licenza liceale e la applicazione delle correlative norme regolamentari, si avvisano quelli che intendono sostenere in quest'anno quell'esame, che entro il 10 del prossimo giugno dovranno aver presentata (gli allievi di questo R. liceo Davila al loro preside, tutti gli altri direttamente a questo stesso ufficio) la loro istanza di iscrizione con unita: 1. l'indicazione degli studi fatti e della scuola o pubblica o privata da cui procedono, confermata dall'attestazione del direttore dello stabilimento o dello stesso privato istitutore; 2. la quietanza di pagamento della tassa d'esame (secondo le norme, tuttora in vigore, del cessato Governo); e che chiudendosi col termine prefisso del 10 giugno i ruoli dell'iscrizione, più nessuna istanza potrà dopo quel giorno essere ricevuta.

Padova, 21 maggio 1868.

Il R. provveditore agli studi  
Salvoni.

Nell'asta di beni ecclesiastici tenuta in questa città nei giorni 26 e 27 corr. furono esposti in vendita 22 lotti del valore stimativo di complessive L. 129.968 82 e furono aggiudicati per L. 177.943 82.

Finalmente! abbiamo fondato motivo a sperare che l'istituzione desideratissima, nella nostra Padova, di un corpo speciale di guar-

die munic'pali, come nelle altre città italiane, vada ad effettuarsi fra non molto.]

Cittadino Illustre. — Corre voce che un distinto nostro concittadino piccolo di statura, elevato di mente, fortunato iniziatore di sottoscrizioni, benemerito di una nostra società e del quale abbiamo già letti i tanti meriti patrii nei giornali della Capitale, abbia scritto all'x nostro Prefetto comm. Zini, manifestando il suo rammarico per la corrispondenza inserita nell'Opinione dove si censuravano i suoi atti. La lettera non mancava di esprimere i profondi sentimenti d'ammirazione, onde lo scrivente era compreso per la bella risposta dell'illustre avvocato, che qui nella Città nostra ebbe una così giusta interpretazione, e gli annunciava un indirizzo che si stava preparando al di lui nome. Il comm. Zini vuolsi abbia risposto commosso mandandogli la sua fotografia e ringraziando, per tante dimostrazioni d'affetto che gli doveano essere un sufficiente compenso per le molte amarezze patite.

Casa di Forza. Ci scrivono che nella parte di ponente dalla mura di cinta che fiancheggia il Ponte di Sant'Agostino vengono tramandate esalazioni fetidissime; che si deplorano pure nell'altro muro di cinta verso mezzogiorno per causa di un foro ampio ridotto a scoloio che si versa nel canale corrente lungo S. Michele.

Sapiamo che la Commissione fece molte pratiche verso la locale Direzione per togliere tale disordine, e sempre col concorso della vigile autorità Municipale; e di recente la stessa zelante Commissione Sanitaria presieduta dal benemerito sig. Benedetto dottor Ceoldo fu dato un rapporto per invocare un congruo provvedimento.

Il vicinato quindi si tranquillizzi che la Commissione non dorme.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani 31 alle 6 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele dalla Musica del reggimento Cavalleggeri Lucca.

1. Marcia, Gung'.
2. Mosè, Quartetto e coro, Rossini.
3. Lagrima d'amore, mazurka, Magnone.
4. La Sannambula, fantasia, Acunzo.
5. David, polka, Strauss.
6. Jone, sinfonia, Petrella.
7. Il Rosignuolo, valzer, Iuglien.

È comune desiderio che anche in questa città venga fissato un luogo per mercato de' bozzoli, regolato e sorvegliato debitamente secondo convenienti discipline, acciò non s'abbia più a lamentare e verso S. Daniele, Borgo Rogati e Portici de' Servi certe compre e vendite a piccolo dettaglio, spesso con offesa della giustizia e della sanità.

Ignoti ladri mediante rottura di una inferriata derubavano nella casa del signor C. A. a S. Benedetto due tendine di mussole ricamate del valore di L. 80 circa.

Guardia nazionale di Padova. Domani 31 corr., assumerà il servizio la 7<sup>a</sup> compagnia e il 1.<sup>o</sup> giugno 8.<sup>a</sup> compagnia.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30 — Il Senato adottò la legge delle riunioni con 86 voti contro 24. Il Principe Napoleone partirà lunedì e reccherà a Carlsruhe Stugard Monaco e Vienna.

COSTANTINOPOLI, 30. — La voce che Dumont rimpiazzerà Kantzler è considerata qui come priva di fondamento.

ALESSANDRIA, 29. — Assicurasi che il Vice-Re imbarcherà domani per Brussa.

FIRENZE, 30. — La Correspondance Italienne crede sapere che il Governo Italiano abbia ricevuto da Parigi comunicazioni soddisfacenti circa gli affari di Tunisi. L'accordo delle potenze interessate sembra assicurato.

BERLINO, 30. — La Gazzetta della Croce e la Gazzetta del Nord riproducono l'Art. 4 del trattato di Praga. Concludono a proposito delle allegazioni dei giornali francesi, che il discorso Reale alla chiusura del parlamento Doganale non è punto una manifestazione ufficiale riguardante la pace di Praga ma bensì un'allusione ai diritti garantiti alla corona di Prussia dai trattati doganali e di alleanza. Aggiungono che la stipulazione del suddetto articolo sull'unione Nazionale della Germania del Nord non venne ancora realizzata.

LONDRA, 30. — Camera - Dirseli annunzia non farà più opposizione al bill della Chiesa d'Irlanda in comitato.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

# ULTIMO PRESTITO A PREMI della Città di Milano

**SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA**  
**PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPIT. NOMINALE**  
 RAPPRESENTATO DA 250,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10  
 QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI  
**LIRE 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc. ecc.**  
*La Settima Estrazione avrà luogo*  
**IL 16 GIUGNO 1868**  
 PREMIO MAGGIORE  
**LIRE 100,000 ITALIANE**

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria** dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarla in due rate uguali, la prima subito e l'altra entro il 15 Giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive, godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in re. alo altrettanti VAGLIA, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un VAGLIA in regalo per ogni Obbligazione. Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquisite

Col giorno 5 giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

state, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 p. 100, ed avranno un VAGLIA GRATIS, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I detentori di questi VAGLIA potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente lire tre entro il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell'atto del pagamento dell'ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i VAGLIA colle Obbligazioni definitive.

## IL SINDACATO

**FRATELLI CERIANA - SANSONE D'ANCONA - ENRICO FIANO - JACOB LEVI e FIGLI - GIACOMO SERVADIO**

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In FIRENZE, dall' **Ufficio di Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terreno — In PADOVA presso il sig. **Carlo Vason e Giuseppe Wollemborg** — Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare del Comuni e delle Province d'Italia** e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

(3 pub. n. 220)

N. 4591. EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Padova porta a pubblica notizia, che nel giorno 11 Maggio corrente sotto il N. 4591 le nobili signore Andrianna Battaglia Loviselli, Quirini e Maria Battaglia, Buzzacherini, Liemi, possidenti, domiciliati in Padova, attrici rappresentate dall'avvocato Dozzi produssero Petizione in confronto del signor avvocato Domenico dottor Coletti nella sua qualità di Curatore eletto da questo Tribunale con Decreto 3 Maggio 1867. N. 3984. ai presunti aventi diritto a titolo universale a provvigione remuneratoria, e del R. Ufficio del Contenzioso in Venezia per far giudicare avere esse esclusivo diritto alla provvigione remuneratoria assegnata con Decreto 12 Settembre 1500 del Maggior consiglio della Repubblica di Venezia a Pier Antonio Battaglia in ricompensa dei suoi segnalati servizi di Ducati 1200 annui a lui, suoi eredi e successori ridotta per parziale effrazione a Ducati 900 annui.

Essendo ignoto a questo tribunale se e quali altre persone possono aver diritto, quali eredi e successori dell'originario investito, a quella provvigione remuneratoria, dietro domanda fattane dalla parte attrice si partecipa a tutti coloro che potessero avere pretesa alla detta provvigione remuneratoria ad insinuarla, comprovandone i relativi loro titoli, al suddetto curatore avvocato dott. Domenico Coletti.

Locchè s'inserisca per tre consecutive volte nel *Giornale di Padova*.

IL PREIDENTE

Zanella.

Dal R. Tribunale Provinciale

Padova 15 Maggio 1868.

(n. 216. 3. pubbl.)

Carnio D.

M. 3736.

EDITTO

Si rende noto che pel triplice esperimento dell'asta di cui il precedente Editto 28 Febb. p. p. N. 1844 inserito in questo giornale dei giorni 5, 13 e 23 Marzo p. p. furono redimmati i giorni 25 Giugno 2 e 16 Luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. al Consegno N. 21 ferme le condizioni portate dall'Editto stesso.

Dal R. Tribunale Provinciale

Padova, 8 maggio 1868.

Il Presidente

ZANELLA

(2 pub. n. 225)

Carnio d

VALORE TERAPEUTICO

6 pub. u. 8

## SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSO DI GRIMAULT E COMP.

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servizi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medicale, ed è il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poiché essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonché l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

« Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emorragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principj alterati o perduti.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarchevole, e soprattutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata.

CAZENAVER, medico dell'ospedale San Luigi, a Parigi.

« Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Io impiego con successo il sciroppo di chinacchina ferruginoso, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.

« Questo medicamento, sempre ben accolto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi.

HERVEY DI (HEGOIN, membro dell'Accademia di medicina.

« La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato. »

MONOD, aggregato della Facoltà di medicina.

Si vende alle farmacie Plauerl e Mauro e Luigi Cornello

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con ricapito presso l'Ufficio **FRANCHETTI** all'albergo della Croce d'oro Piazza Cavour in Padova avvisa il pubblico che col giorno 1° Giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi assume trasporto di **acqua di mare** a domicilio per bagni ed anche per bibite ogni giorno per tutta la stagione di Estate a prezzi moderati  
(4 pub. n. 229)

CALLEGARI ORAZIO

AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI

## IL TRIONFO DEL LAVORO

di IGNAZIO CANTÙ

Prezzo It. L. 1.50.

## I PRIGIONIERI NEL LORO RAPPORTI

Saggio del prof. sacerdot.

ANTONIO VALDAMERI di Crema

It. L. 2.00.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. Guelpa**.  
18<sup>a</sup> apertura col 1° giugno 1868  
Indirizzare le domande al Direttore in Biella.  
(10 pubbl. n. 202)

N. 2684.

EDITTO.

Caduti deserti i tre esperimenti d'asta degli immobili eseguiti ad istanza di Benedetto Pelà fu Angelo di Este diretta al confronti di Amalia ed Adelaide Pedron fu Giovanni, ed Antonio Caccia quale tratore del minore Enrico Pedron fu Giovanni, immobili siti nelle città di Montagnana e già descritti nell'Editto 19 luglio 1867 N. 4718, si rende pubblicamente noto che inesivamente a ricercatoria della R. Pretura di Este 30 decorso N. 2418,

## TERME REALI DI MONTECATINI NELLA VALLE DI NIEVOLE

PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

## ACQUA DELLA REGINA

Quest'acqua minerale, la cui analisi chimica fu fatta dal celebre prof. Becchi, e riportata nell'opuscolo in cui trattasi dell'uso interno delle acque di Montecatini, pubblicato dal prof. Fedeli, medico direttore delle Terme reali, acquista di giorno in giorno più celebrità. Le continue domande dirette all'amministrazione reale dalle diverse provincie d'Italia, come dall'estero, ne sono una prova convincente.

Dotata d'un sapore che non è disagiabile, produce facilmente gli effetti purgativi, senza recare sofferenze, nè provocare irritazioni.

I risultati dell'esperienza di tanti anni assicurano i gran vantaggi che procura quest'acqua a preferenza delle altre di Montecatini nelle diverse malattie croniche, del reago, della milza, dello stomaco e degli intestini, quando è amministrata opportunamente e con metodo.

Contenendo inoltre dei cloruri di soda e di magnesia, del fosfato e del carbonato di ferro e tracce di ioduro e di bromuro, modifica sensibilmente la diatesi scrofolosa; è anche utilissima per correggere la cachexia miasmatica, per vincere l'anemia e la clorosi.

La direzione affida depositi con certificati nominativi a condizioni vantaggiosissime tanto di quest'acqua come delle acque appartenenti allo Stato. (12 pubbl. n. 122)



## Avviso



Il sottoscritto rende noto che per l'entrante stagione estiva ha riccamente fornito il suo negozio di stivali da uomo, da donna e da fanciulli. Egli si permette in pari tempo di annunziare di nuovo che assume ed eseguisce prontamente ogni commissione di riparatura.

Per comodità di tutti si cangiano stivali vecchi in qualunque stato si ritrovino, con nuovi a prezzi discretissimi e rivendono i vecchi ben riparati.

REGENSTREIF

(11 pub. n. 177)

negoziante di stivali dirimpetto all'Università N. 4 rosso.

viene da questo fissato il giorno 18 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per IV. sperimento da tenersi nei locali di sua residenza alle condizioni espresse nel rammentato Editto, modificato però l'art. VI. come segue: « La » delibera seguirà in questo quarto esperimento anche ad un prezzo inferiore alla » stima giudiziale. »

Locchè si pubblichino all'albo pretoreo, nei soliti luoghi di questa città e per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Il Reggente  
Franchi.

Dalla R. Pretura

Montagnana 7 maggio 1868

G. ROSSI CANCELLIERE.

(3 pubbl. N. 213.)

Tip. Sacchetto

## GABINETTO MAGNETICO

CONSULTAZIONI

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un Vaglia postale di L. 3 e cent. 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di Vaglia postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli. (5 pub. n. 12)